BIBLIOGRAFIA SICILIANA

OVVERO

GRAN DIZIONARIO BIBLIOGRAFICO

DELLE OPERE EDITE E INEDITE, ANTICHE E MODERNE.

DI AUTORI SICILIANI O DI ARGOMENTO SICILIANO

STAMPATE IN SICILIA E FUORI

OPERA

INDISPENSABILE AI CULTORI DELLE PATRIE LETTERE NON CHE AI LIBRAI
ED AGLI AMATORI DI LIBRI

PER

Giuseppe M. Mica

SOCIO CORRISPONDENTE DELLA REALE ACCADEMIA PEDIAGOGICA

AUTORE DEL MANUALE PRATICO DI BIBLIOGRAFIA

VOLUME PRIMO

A. L.

BODL: LIBR
FOREIGN
PROGRES

fas 2/19

PALERMO

UFF. TIP. DIRETTO DA G. B. GAUDIANO
Via Celso, num. 31.

1875.

- Predica delle lodi di s. Agata, in-4°. *Catania, presso Gio. Rossi e Francesco Petrone, 1624.*
- INSTITUTIONES theologiae in usum clericor. panormit. (V. *Blasi Evangelista di*).
- INTELISANO (sac. *Pietro*). Fu dottissimo filosofo e teologo; versato nell'astronomia e nella poesia latina, italiana e siciliana. Fiorì verso il 1644 (1).
- Canzuni siciliani.
Stanno nel vol. 2, par. 2 delle *Muse siciliane*.
- Canzuni sacri siciliani.
Si leggono ivi par. 3.
Lasciò mss. le seguenti opere:
- Carmina, Epigrammata et Elegiae.
- Discorsi accademici, Panegirici e Sermoni varii.
- Orazione sacra del ss. Natale di Gesù Cristo recitata nell'accademia dei Riaccesi di Palermo.
- INTERDONATO (*Giovanni*).
- Sulla migliore e più economica cultura dei frumenti in Sicilia, in 8°. *Messina, 1846.*
- INTERGUGLIELMI (*tenente del genio*).
- Itinerario della Sicilia, più i documenti più recenti, in sei fogli, *Napoli, istituto tipografico.*
- INTERLANDI (*Pompeo*) principe di Bellaprime.
- Orazione inaugurale in occasione della solenne benedizione della bandiera costituzionale in Avola, in-4°. *Catania, 1848.*
- In questa Orazione vi è annesso il Discorso storico-politico sull'attuale rigenerazione della Sicilia del dottor Paolo Mazzone Judica.
- Sopra i basalti globulosi del Morgo, in-8°. *Catania, 1840.*
- Si legge ancora nel vol. 14 anno 1839 degli *Atti dell'Accademia Gioenia*.
- Cenni su la vita e le opere del p. Alfio da Mirto ex provinciale cappuccino.
Si legge nella *Tromba della Religione giornale di Sicilia*.
- Necrologia del sacerdote catanese Salvatore Barbagallo ed Alucia.
Si legge nel n. 58 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.
- Sopra il terreno terziario della Fossa della Creta e sue adiacenze presso Catania.
Si legge nel vol. 13 sem. 2 anno 1838 degli *Atti dell'Accademia Gioenia*.
- (1) Franc. Baronius in *Maestrate Panormitana* lib. 3, cap. 3, pag. 113.
- Sopra i terreni di Longhina, Aci Trezza e Castello memoria 1°.
Si legge ivi vol. 15 sem. 2.
- Osservazioni geognostico-geologiche sul Poggio di s. Filippo e suoi dintorni in Militello.
Si legge ivi vol. 1, *Nuova serie*.
- INTORCETTA (*Francesco*) da Piazza della Compagnia di Gesù. Nacque il 1623. Fu dotto filosofo, teologo e letterato. Morì in Palermo il 28 aprile 1682.
- Breve ragguaglio della vita di s. Aniano Scarpinaro, vescovo e poi patriarca di Alessandria, in-8°. *Messina, 1648*; ed in *Palermo, presso Agostino Epiro, 1696.*
In quest'opera l'autore sopprime il nome.
- Inscriptiones et emblemata pro triumphali s. Rosaliae festo Panormi celebrato anno 1653, in-4°. *Panormi, typis Bua, 1653.*
Vi si legge ancora la relazione della solennità per detta festa di Giacinto M. Fortunio.
- Inscriptiones et emblemata pro triumphali s. Rosaliae festo Panormi celebrato anno 1655, in 4°. *Panormi, typis Bua, 1655.*
Vi si legge ancora la Relazione delle feste di Nicolò Delfino.
- Inscriptiones et emblemata pro triumphali s. Rosaliae festo Panormi celebrato anno 1656, in-4°. *Panormi, typis Petri Isola, 1656.*
Vi si legge ancora la relazione delle feste di Alfonso Salvo.
- Synodus Cathanensis, et instructio ad reformandos ecclesiasticarum mores juxta Concilii Tridentini et novissima sacrorum Congregationum Pontificumque praescripta, in-4°. *Catanae, typis Josephi Bisagni, 1668.*
Lasciò mss. le seguenti opere che conservansi nella nazionale biblioteca:
- Logica, Physica, Metaphysica, Tractatus de Incarnatione et de Deo.
- Vita di suora Remigia Maria Parisi e Scammacca.
- INTORCETTA (*Prosperus*) da Piazza. Nacque nel 1625. Dai suoi parenti fu inviato nel collegio di Catania a studiare il diritto, da dove all'età di 16 anni fuggì. Condottosi in Messina per lo ardente zelo di dedicarsi alle straniere missioni si diede ai Gesuiti. I superiori dell'ordine di quella città, ottenuto il permesso dai parenti dello Intorcetta, gli diedero l'abito. Compiuti gli studi sacri e segnatamente della teologia, lo inviarono nel 1656 col p. Martini, ed altri 13 religiosi dello stesso ordine nella China. Dopo molti pericoli incontrati nella navigazione l'Intorcetta restò alcun tempo a Macao, ove fece i quattro voti della sua professione religiosa. Entrato nel territorio dello

impero cinese il XVI anno del regno di Chun-tchi (1639), fu la sua prima residenza nella provincia di Kiang si, ove per conformarsi all'uso dei suoi confratelli assunse il nome cinese di Into-tse ed il soprannome di Kio-Sse. I suoi superiori gli affidarono la cura della cristianità di Kien-Tsaïam (Kiencianensis Ecclesia), che trovavasi da oltre a 20 anni senza pastore. L'Intorcetta vi fabbricò una nuova chiesa, ed in due anni battezzò 2000 neofiti. Il governatore di quella piccola città lo denunciò al viceré della provincia, facendogli credere, che l'Intorcetta era capo di 500 ladroni, che devastavano il paese. A tale falsa denuncia fu demolita la chiesa e venne obbligato l'Intorcetta ad occultarsi. Nell'anno 1664 insorse ad istigazione di Jang-Kouang-sian una generale persecuzione del cristianesimo. In tale occasione venne l'Intorcetta arrestato e condotto a Pekino, ove fu condannato colla maggior parte dei suoi confratelli ad una orrenda bastonatura, ed ad un esilio nella Tartaria. Tale sentenza venne mitigata e furono inviati nelle prigioni di Canton. Essendo venuta in tante angustie la missione, ed avendo bisogno di un pronto soccorso, 24 de' compagni di pena dell'Intorcetta fecero venire da Macao un altro religioso per rimanere in prigione invece dell'Intorcetta che deputarono in Roma presso il Generale dell'Ordine, per esporgli il triste stato delle cose. I cristiani della provincia erano poverissimi, e nulla di meno volendosi cooperare ad aiutare i missionari, tassaronsi tra di loro a seconda delle loro forze, e non poterono raccogliere in tutto che soli 20 scudi di oro, che diedero all'Intorcetta per le spese di viaggio. Confidando questi nella divina provvidenza, non essendo tale somma sufficiente alle spese del viaggio, s'imbarcò colla prima nave e giunse in Roma nel 1671, ove espose al generale dell'Ordine lo stato desolante della missione. Scorso poco tempo, tornò nella China, ed ebbe la consolazione di riunirsi coi suoi compagni di pena, trovandoli liberi. Scelse tosto per sua dimora Hangtchen capitale della provincia Tche Kiang, ove dimorò qualche tempo. Nell'anno 1687 i padri Bouvet, Fontaney, Gerbillon, Le Comte e Visdelo passando per quella città, nel recarsi da Ning-Pho a Pekin, trovarono il rispettabile loro antecessore vecchio e rifinito dalle sue apostoliche fatiche. Insorta una nuova persecuzione nel 1690 contro i missionari, l'Intorcetta si presentava innanzi i tribunali con tanto coraggio, che gli stessi giudici venivano costretti ad ammirarlo. Morì l'Intorcetta il 3 ottobre 1696 (1).

— Sapientia sinica exponente p. Ignatio a

(1) *Biografia universale* vol. 29, pagina 45. Moreri in *Dict. histor.* vol. 5, pag. 279. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2, pag. 193. Nathanael Satuellus in *Biblioth. Soc. Jesu* pag. 714. Vincenzo di Giovanni nel *Primo traduttore di Confucio* nell'Archivio storico siciliano an. 1, fasc. 1, pag. 33 e seg. *Catalogo dei libri rari della biblioteca nazionale* compilato dal sac. Ant. Pennino pag. 284 e seg.

MIRA — *Dizion. Bibliogr.*

Costa lusitano S. I. a p. Prospero Intorcetta siculo eiusdem Societatis Orbi proposita (latine et sinice) Kien C' ham in urbe Sinaru Prouinciæ Kiam Si. 1662, parti due in un vol., in fol.

Eccessivamente raro.

Questa è la prima traduzione dei libri 1° Ta-hiò, ovvero la *Grande scienza*, e 3° Lùn yù, cioè *Raccolta di proverbi e sentenze di Confucio*, la quale per la sua eccessiva rarità non essendo stata sott'occhio dei primari bibliografi nel farne la descrizione bibliografica sono stati tratti in errore dal primo che malamente la descrisse. Mi sono quindi accinto farne una esatta descrizione col libro alle mani, che fortunatamente uno esemplare serbasi nella nostra nazionale biblioteca. Pel merito e rarità di quest'opera, per non dilunzarmi, si consulti il *Catalogo dei libri rari della nostra nazionale biblioteca*.

Il volume è tutto stampato all'uso cinese, cioè ogni foglietto è stampato in due carte, una carta impressa al recto ed il verso bianco, l'altra stampata al verso ed il recto bianco; dimodo che piegate le due carte formano un solo foglietto di due pagine; la piegatura è nell'esterno margine, cioè in quello di destra, la quale aperta col decorso del tempo sembrano due foglietti; mentre tutti e due formano uno, e per tale circostanza so o corsi in errore nella descrizione del volume. Probabilmente usano di stampar così per la estrema sottigliezza della carta, la quale è assai trasparente. Si crede, che sia carta composta di stracci di seta.

I caratteri sono disposti all'europea, ed a fianco di ciascuna lettera avvi la pronunzia in lettere di forma europea e sotto il testo la traduzione latina, che abbraccia più linee del testo.

La stampa credesi essere stata eseguita xilograficamente, ovvero con incisione in tavole di legno. La carta sottilissima della Cina, con caratteri cinesi ed europei, di carte 5 non numerate inclusa la coperta, e carte 38 numerate che vanno sino al n. 76.

Il primo foglio che serviva di coperta, in carta forte colore di cannella offre al recto il titolo in lettere cinesi, parte più piccole e parte più grandi disposte verticalmente, è stampato separatamente sopra una striscia di carta bianca cinese ed incollata su quella, di lunghezza due centimetri, e larga mezzo decimetro.

Il secondo foglio in carta bianca sottilissima cinese come tutto il volume, offre al recto il frontispizio col titolo sopra descritto in latino in carattere europeo, sotto di cui presenta il nome di Gesù chiuso da un fregio con intorno lettere cinesi. L'intero frontispizio è inquadrate da un fregio.

Nel verso di detto foglio si legge l'approvazione per la stampa dei superiori della Compagnia in questi sensi compresa.

• Facultas R. P. V. Prou'lis Ego Infrascriptus V.
• Prouincialis Soc. Iesu in Sinis potestate mihi facta
• ab Admodū R. P. N. Generali facultatem concedo ut
• typis excudatur SAPIENTIA SINICA a P. Prospero Intorcetta Orbi proposita, et a sex patribus Soc. nostræ
• approbata, In cuius finem has manu mea signauit,
• et officii sigillo muniui — Jacobus le Faure.

Il terzo foglio al recto contiene una epistola dedicataria dell'Intorcetta ai PP. Missionari della Cina, del Giappone e regni vicini.

Nello stesso foglio al verso comincia la prefazione con alcune avvertenze al lettore, che termina al recto del quarto foglio, in cui comincia la *Vita di Confucio*, che termina al verso del quinto foglio.

Nel seguente foglio numerato col n. 4 si legge il presente titolo dell'opera.

• Lib. Lùn Yü Pars I Hic liber què textus sinicus distinguit in decem Küm, seu partes, continent sētās et velut apophthegmata moralū virūū tū a Cōfucio tū ab ejus discipulis prolata.

Nella carta che porta il n. 76 si legge :

LIB. LUN YU.

PARS. 6.

Siegue una nuova paginatura col n. 4, ed in testa del libro si legge in caratteri europei.

LIB. TA HŪ

che contiene carte 7, numerati, e va la numerazione al n. 43.

In fine si legge

FINIS LIB. TA HŪ.

— Sinarum scientia politico-moralis a Prospero Intorcetta siculo Societatis Jesu in Lucem edita chiū 1669, in fol.

Eccessivamente raro.

Presso noi se ne conoscono due esemplari, una nella biblioteca nazionale e l'altra in quella del principe di Falisa.

Questo è il secondo libro del Confucio tradotto in latino dal nostro Intorcetta, cioè il Chūm Yūm, o sia *Medium constante tenendum*.

L'opera è stampata parte in carta della Cina e parte in carta forte italiana all'uso europeo.

Il volume è di carte 33 non numerate, cioè carte 43 stampate in carta della Cina, carte 49 ed una bianca in carta italiana.

Il primo foglio al *recto* in carta cinese offre il frontispizio col titolo sopra descritto. Nel centro della pagina si legge il nome dell'Intorcetta in carattere cinese disposto in senso verticale colla corrispondente versione in carattere italiano.

Yn tō cē Jē sū hoēi *Intorcetta a Jesu Societate*. In piè di pagina si legge il nome della città ove fu stampato il libro in carattere cinese ed in carattere italiano *Chiū*.

Al *verso* del detto 1° foglio si leggono i nomi dei superiori gesuiti che approvarono l'opera e quelli degli esaminatori, in tutto 46 padri disposti in quattro colonne con quattro nomi per ciascuna. Nella prima colonna sotto il titolo cinese ed in latino si legge *Moderatores societatis Jesu in Sinarum V. Provincia* coi nomi *Jgnatius a Costa Lusitanus*, in cinese qui nā cioè, *Jacobus le Faure Gallus* hiē tiē ngo; *Matthias a Moya Lusitanus* hī mā tō; *Felicianus Pacheco Lusitanus* chim cē li; sotto quali nomi si legge: *Suo singuli tempore chūm Approbarunt*.

I nomi degli esaminatori che occupano le altre tre colonne portan sopra *E Jesu Societate* e sono *Antonius de Gouzecca Lusitanus* hō tā hoā *Petrus Geneuuri Genueensis* niē pē tō; *Franciscus Brancato siculus* puōn quē quam; *Jo. Franciscus de Ferraris Pedemontanus* li tam si; *Humbertus Augeri Gallus* hūm tū ch m; *Adrianus Grelon Gallus* niē chūm Cien; *Jacobus Motel Gallus* mō tiē ngo; *Jo. Dominicus Gabiani Pedemontanus* piē kiā; *Emmanuel Georgius Lusitanus* chām mā nō; *Philippus Couplet Flandrobelya* pē ym li; *Franciscus Rougemont Flandrobelya* liū gē muōn; *Christianus Herdrich Austriacus* ngēu li kē. Nel centro della parte inferiore si legge *Kieu tim recognoverunt*.

Nel 2° foglio stampato all'uso cinese al *recto* si legge :

• *Facultas R. P. Vice provincialis (Feliciani Pacheco)*
• *In urbe. Quam chiū metropoli sinensis provincia*
• *Quam tūm die 31 mensis Julii anni 1667.*

Il terzo foglio in carta forte stampato all'uso europeo, al *recto* si legge la prefazione ad *LECTOREM* segnata dall'Intorcetta.

Il quarto foglio in carta sottile stampato alla cinese porta il seguente sommario :

SCIENTIAR SINICAE LIBER SECUNDUS Chūm Yūm Medium Constante tenendum VERSIO LITERALIS.

Nel quinto foglio comincia il testo cinese con la corrispondente interpretazione latina a fianco. La versione e il testo a due colonne impressi xilograficamente all'uso cinese in 42 carte, e vanno allo stesso modo per altri 43 fogli stampati in carta forte all'europea. Nell'ultimo foglio dei quali in piè di pagina al *verso* si legge.

FINIS VERS. LIT. LIB. 2.

Siegue un foglio tutto bianco, dopo del quale comincia la vita di Confucio col seguente sommario, in 4 intiere carte.

CONFUCII VITA

In fine dell'ultima carta al *verso* si legge la data di Goa sopra enunciata.

In Parigi se ne fece una edizione col seguente titolo :

— *Confucius Sinarum Philosophus; sive Scientia Sinensis latina expositio exposita; studio et opera Prosperi Intorcetta, Christiani Herdrich, Francisci Rougemont, Philippi Couplet Patrum Soc. Jesu etc. in fol. Parisiis, 1687.*

Raro vend. in gr. carta Saint-Ceran 42 sch., Galvani 70 scudi, de la Cortina 4 lir. sterl. e 17 sch. Hibbert.

Uno esemplare si conserva nella biblioteca comunale.

— *Testimonium de cultu sinensi datum anno 1662.*

Si legge con altri opuscoli dello stesso argomento, in-8°. *Lugduni et veniunt Parisiis apud Nicolaum Pepi et via Jacobea sub signo s. Basilii, 1700.*

— *Compendiaria narrazione dello stato della missione cinese cominciando dall'anno 1580 sino al 1656, con l'aggiunta dei prodigi da Dio operati, e delle lettere venute dalla corte di Pekino con felicissime nuove, offerta in Roma all'Eminentissimo signor Cardinale della Sacra Congregazione della Propaganda Fede, in 8°. Roma, presso Francesco Tizzone, 1672.*

Raro.

— *Esercizi spirituali di s. Ignazio, e regole della Compagnia di Gesù, pubblicate col titolo Ye-sou hōci li.*

— *Disputatio apologetica de ritibus et officiis quibus Sinæ memoriam recolunt Confucii.*

Quest'opera viene ricordata nella facoltà concessa dal Provinciale nel *Testimonium de cultu Sinensi*.

Lasciò mss. la seguente opera :

— *Commentaria in Confucium et Mencium Sinenses, traducta in latinum sermonem.*

Questo mss. viene ricordato nel libro, che porta il seguente titolo *Historica relatio de ortu et progressu fidem orthodoxam in regno Chinesi, stampato a Ratisbona nell'anno 1672.*

INTRIGILA (*Benedetto*).

- Ducezio condottiere dei Sicoli, seconda edizione, in-8°. *Catania*, 1841.

Si legge ancora nel vol. 2 delle Memorie sulla Sicilia del Capozzo.

- Sulla etimologia della città di Mineo.

Si legge nel num. 232 pag. 77 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

- Sopra una cameretta sepolcrale a caso rinvenuta nella antica Acradina.

Si legge ivi n. 181 pag. 73.

- Lettera sulla casa di sessanta letti in Acradina.

Si legge nel vol. 28 delle *Effemeridi sicole* pag. 410.

INTRIGILIA (*G. Ant.*).

- Sulla novità nelle scritture scientifiche e letterarie; cenni, in-8°. *Noto*, 1850.

- Discorso su Giovanni Aurispa letterato notinese, in-8°. *Noto*, 1851.

- Saggi di educazione morale, e di economia politica, in 8°. *Noto, presso la stamperia dell'intendenza*, 1853.

INTRIGLIOLI (*Nicolaus*). Patrizio catanese, e dottissimo giureconsulto. Nacque nel 1562. Pria di compiere gli anni 20 di sua età scrisse con somma sua lode un celebre commentario alla Bolla di Nicolò V sui censi. Fu cinque volte giudice della Magna Regia Curia. Morì in Palermo il 20 aprile 1604 (1).

- Super Bulla Pont. Nicolai V et Pragmatica regis Alphonsi de Censibus; liber primus, in quo centum questiones perutiliter et quotidiane explicantur, in 8°. *Messanae, in oedibus Fausti Bufalini* 1589, et iterum a Marcello Conversano annotationibus illustratum, in 4°. *Panormi, apud Jo. Ant. de Francischi*, 1610.

- Consiliorum sive responsorum liber primus, in-8°. *Messanae, apud Petrum Brea*, 1594, et iterum, in fol. *Panormi, apud Jo. Bapt. Maringum*, 1632.

- De feudis tractatus, in fol. *Panormi, apud Franciscum Carrara*, 1595; et iterum cum tractatus Antonii Borrii de Servitiis vassallorum, in 8°. anno 1596.

- De casibus conscientiae tractatus, in fol. *Panormi, apud Jo. de Francischi*, 1598.

(1) Rocch. Pirrus in *Sicilia sacra Not. Eccl. Catan. Jo. Bapt. de Grossis in Decacordon catan. vol. 2 cord. 9 pag. 149. Mar. Cutelli in Tract. de Donation. vol. 1, tract. 1, discours. 2, part. 11, n. 80 pag. 355. Carol. de Grossis in Exception. except. 5, n. 4. Petrus Moncata in Tract. de Decimis cap. 5, quest. 3, n. 73.*

- De feudis centuria secunda, in fol. *Panormi, apud Jo. Bapt. Maringum*, 1599.

L'autore annunziò altre due centurie che non furono stampate.

- De substitutionibus tractatus omnium difficillimus et ingeniosissimus in tres divisus centurias, in fol. *Panormi, apud Jo. Ant. de Francischi*, 1599; et iterum, *Venetis*, 1600; *Marpurgi, apud Paulum Egenolphi*, 1602.

- Singularia liber tertius, in fol. *Panormi, apud Jo. Ant. de Francischi*, 1603, et iterum cum duobus libris antecedentibus, et additionibus Antonii Salonixæ et Scipionis Sapientixæ, in fol. *Panormi, apud Jo. Ant. de Francischi*, 1632.

- Singularia ad regni Siciliae Constitutiones Capitula, Pragmaticas, et Consuetudines libri duo cum additionibus Marcelli Conversani, in-4°. *Panormi, apud Jo. Ant. de Francischi*, 1609; et iterum, *Panormi, apud Angelum Orlandum*, 1632.

- Decisionum aurearum M. R. C. Regni Siciliae liber unicus, in fol. *Panormi, typis Jo. Bapt. Maringhi*, 1609; et iterum, *apud eundem*, 1631.

- Tractatus de vera iurisprudentia.

Questo trattato viene ricordato da Agostino Fontana nella sua *Bibliotheca legalis*.

Lasciò nove volumi di decisioni mss.

INTRIGLIOLI (*Serafino*) da Catania della stretta osservanza di s. Francesco. Coltivò le belle lettere ed i severi studi. Fiorì verso il 1700.

- La notte sacra, in-8°. *Catania, presso Bisagno*, 1670.

- De Cometa anni 1680 opuscula duo, in-4°. *Catanae*, 1680.

Lasciò mss. la seguente opera:

- Un nuovo metodo di calcolare le stelle nella loro casa, vol. 2, in fol.

INTRIGLIOLO (*Francesca*) da Catania principessa di santa Flavia. Nel suo soggiorno in Palermo istituì nella chiesa dei pp. Predicatori in s. Domenico una festa in onore di Maria Santissima sotto il titolo della *Buona nuova*. Fu donna molto pia. Morì nel mese di settembre 1687.

- Affetti spirituali verso Gesù e Maria e santi, devotamente esposti in canzoni siciliane, in-8°. *Messina, presso Vincenzo d'Amico e Matteo la Rocca*, 1680.

Introito ed esito della mensa arcivescovile di Palermo del 1° settembre 1793 per tutto agosto 1794, in-4°. s. n.

INVEGES (*Agostino*) da Sciacca. Nacque nell'anno 1595. Fu dotto sacerdote. Compi i suoi studi